

Comunicato stampa

Aldo Mozzini. Quasi una retrospettiva Karim Forlin. Now... where was I? Lisa Lurati. Going back into nothing

**3 dicembre 2023- 25 febbraio 2024
Museo Casa Rusca, Locarno
A cura di Noah Stolz**

**Inaugurazione: sabato 2 dicembre 2023, ore 17.00, con performance di Barbara Kiener
Gli artisti e il curatore saranno presenti e a disposizione durante tutta la giornata.**

Il prossimo 2 dicembre il Museo Casa Rusca apre il suo ricco programma invernale con l'inaugurazione di tre importanti mostre monografiche dedicate ad altrettanti artisti contemporanei originari della Svizzera italiana: Aldo Mozzini (*1956), Karim Forlin (*1977) e Lisa Lurati (*1989).

I tre artisti, appartenenti a generazioni diverse, sono riconosciuti a livello nazionale tra i più rilevanti rappresentanti dell'arte contemporanea del Ticino. Hanno esposto in musei e spazi d'arte di grande pregio in tutta la Svizzera. Le tre mostre monografiche a Casa Rusca saranno le prime a loro dedicate in un museo della Svizzera italiana.

Queste iniziative s'inseriscono nella missione dei Musei civici di valorizzare il patrimonio artistico e culturale della Svizzera italiana, sia storico sia attuale. Si mira pertanto a rafforzare e dinamizzare la scena culturale Locarnese, offrendo spazio ad artisti contemporanei con un significativo legame con il territorio, ma anche sviluppando collaborazioni e proponendo una variegata programmazione di eventi destinati a un pubblico diversificato.

Cogliamo l'occasione per invitarvi alla vernice della mostra, che si terrà a Casa Rusca, sabato 2 dicembre dalle 17.00, in presenza degli artisti e del curatore della mostra, Noah Stolz. Gli artisti e il curatore saranno presenti e a disposizione tutta la giornata per presentarvi le mostre e per realizzare interviste.

Per organizzare un incontro con gli artisti o il curatore al di fuori dalla cerimonia di apertura, vi invitiamo a contattare i Servizi Culturali della Città di Locarno (servizi.culturali@locarno.ch; +41 91 756 31 70).

Le mostre:

Aldo Mozzini

Quasi una retrospettiva

L'esposizione *Quasi una retrospettiva* è la prima grande mostra retrospettiva dedicata ad Aldo Mozzini, artista nato a Locarno, ma attivo a Zurigo sin dagli anni Ottanta. La rassegna sarà accompagnata da un'importante monografia con contributi di storiche e storici dell'arte di rilievo e permetterà di valorizzare il contributo di Aldo Mozzini al panorama artistico nazionale.

A seguito di una meticolosa ricerca negli archivi, verranno esposte opere realizzate negli scorsi decenni, ma mai presentate al pubblico. Aldo Mozzini, negli anni, ha infatti prodotto migliaia di disegni, dipinti, oggetti, fotografie, sculture e installazioni, muovendosi in modo inquieto tra un modo espressivo e l'altro. L'esposizione a Casa Rusca ripercorrerà pertanto 40 anni di carriera di Mozzini, presentando vari aspetti del suo lavoro e proponendosi di collocarlo in una prospettiva storica, ma anche trasversale, tessendo le relazioni esistenti tra i vari periodi di produzione. Ne emerge così un notevole lavoro nell'ambito pittorico e in quello grafico e dunque nel campo dei media tradizionali, intimamente connesso alle sculture e installazioni ambientali che corrispondono ancora oggi ai media privilegiati dall'artista.

Mozzini è fondamentalmente un ritrattista, salvo che i suoi soggetti non sono per forza individuali, ma gli oggetti e i modi di noi esseri umani di rispecchiarci in essi. L'uomo è in ogni creazione parte latente, traspare negli oggetti di uso comune, negli ambienti domestici, negli arredi urbani o nei dettagli architettonici. A partire dagli anni Novanta l'artista ricostruisce gli oggetti che ritrae a partire da una memoria collettiva e non fotografica, semplificandone gli elementi e assemblando pezzi di legno e altri materiali riciclati. Questa ricostruzione avviene attraverso l'unione di resti di varia provenienza, spesso anche da mobili della sua famiglia o scarti di mostre precedenti. Seppure quello ideologico non è il suo primo pensiero, si potrebbe definire senza equivoco Mozzini un artista dell'upcycling, ovvero del riutilizzo creativo che trasforma materiali di scarto in nuovi oggetti dal valore artistico.

Il 3 febbraio 2024 verrà presentato il catalogo monografico Aldo Mozzini. Casematte, la cui realizzazione beneficia dell'importante riconoscimento e patrocinio da parte della Fondazione Sophie e Karl Binding, nell'ambito dell'impegno operativo *Binding Sélection d'Artistes*, che mira a sostenere artisti svizzeri impegnati in una importante retrospettiva della loro opera. Casematte diventerà il riferimento essenziale per un approccio estensivo alla sua arte. La monografia sarà arricchita dai testi di Giovanni Carmine (Art Unlimited Art Basel e Kunsthalle Sankt Gallen) e Alexandra Blättler (Kunstmuseum Luzern). Il curatore, Noah Stolz, redigerà un breviario sull'opera di Mozzini e un'intervista all'artista, mentre la grafica è curata da Nicolas Polli.

Aldo Mozzini. Nota biografica

Aldo Mozzini, nato a Locarno nel 1956, vive e lavora a Zurigo. Dal 1977 frequenta la Hochschule für Gestaltung und Kunst a Zurigo, dove si diploma in arti visive nel 1980. Le sue creazioni sono state presentate in Svizzera e all'estero in gallerie e musei come: Kunsthaus Zürich, I sotterranei dell'Arte Monte Carasso, Spazio 5 B Bellinzona, MACT/CACT Bellinzona, La Rada Locarno, Walcheturm Zürich, Haus der Kunststruktiv Zürich,

Kunst(Zeug)Haus Rapperswil, Kunsthaus Grenchen, Haus für Kunst Uri, Kunstmuseum Luzern, Glassbox Paris, La Villa du Parc Annemasse, Firenze e Museo MAGA di Gallarate.

Aldo Mozzini è stato inoltre insignito dello Swiss Art Award sia nel 2012 sia nel 2019 e ha svolto residenze a Parigi e a Bucarest. Le sue opere si trovano in numerose collezioni, tra cui quella della città di Zurigo, della Graphische Sammlung ETH, della Sammlung Peter Bosshard e della Kunsthaus Grenchen.

www.mozzini.ch

Karim Forlin **Now... where was I?**

Il Museo Casa Rusca presenta la prima mostra monografica di Karim Forlin in un museo della Svizzera italiana. In questa occasione, una selezione di opere degli ultimi anni sarà accompagnata da numerose nuove produzioni negli spazi della Sinopia, nel giardino, nel cortile e in una sala al pianterreno.

L'arte di Forlin si caratterizza per un mix eclettico di elementi naturali, materiali minerali, organici e tecniche artigianali, in confronto con l'immaginario high-tech e con un'appropriazione personale del design contemporaneo. È quindi frequente che un oggetto o un materiale dall'apparenza arcaica sia ricoperto da una patina dai colori fluorescenti. Forlin sonda gli archetipi che gli parlano delle sue radici, ma non esita ad associarli ad altre referenze che rimandano a un universo arcaico globale.

In mostra si potranno scoprire numerose nuove creazioni appositamente realizzate per Casa Rusca. Alcune di queste sono state prodotte in collaborazione con artigiani locali, utilizzando materiali della tradizione ticinese (principalmente gneis e legno).

L'esposizione a Casa Rusca, dal titolo *Now... where was I?*, fa leva sul concetto di amnesia. Si tratta infatti di una frase che potrebbe essere pronunciata da qualcuno appena uscito da un'esperienza perturbante e allora deve aver perso il controllo sul passare del tempo e non sa più orientarsi. «Dov'ero un attimo fa?» il titolo evoca l'esperienza condivisa di smarrimento, sia temporale sia fisico, ma anche culturale, tipica del nostro tempo. Questo smarrimento è causato da profondi cambiamenti tecnologici e sociali e da uno stato generale definito come «permacrisi».

Karim Forlin è ossessionato dal fenomeno della memoria e la sua connessione con i più disparati aspetti della nostra esistenza. Questo interesse è risvegliato nell'artista da un' esperienza traumatica vissuta in prima persona a seguito di un grave incidente, che ha comportato una sua perdita temporanea della memoria. Sperimentare il mondo in assenza di memoria ha certamente contribuito a modificare la prospettiva entro la quale Forlin ha iniziato a porsi il problema della rappresentazione, spingendolo a intraprendere la carriera di artista.

Il lavoro di Forlin è stato più volte riconosciuto in Ticino, per esempio con il Premio Migros Ticino o con il recente invito a esporre presso la prestigiosa Fondazione Bally a Lugano. Tuttavia l'artista, nato a Locarno, vive e lavora a Ginevra da 20 anni, dove è considerato un artista della scena romanda, al punto che la sua esposizione ha potuto beneficiare del sostegno di Pro Helvetia, del Cantone e della Città di Ginevra.

Karim Forlin. Nota biografica

Karim Forlin, nato a Locarno nel 1977, vive e lavora a Ginevra. Dopo una formazione in architettura del paesaggio, nel 2009 si laurea in gioielleria presso la Haute École d'art et de design a Ginevra. L'artista è stato selezionato per gli Swiss Art Awards del 2015 e l'anno successivo ha vinto il Premio per le arti visive della Fondazione Dr. René Liechti e il Premio Migros Ticino. Numerose le sue partecipazioni a mostre collettive, sin dal 2012 a Ginevra, Bordeaux, Lucerna, Zurigo, Lugano, nonché personali tra Ginevra, Locarno e Lugano. Le sue opere fanno parte di collezioni pubbliche del Cantone e della Città di Ginevra, nonché del Cantone Ticino.

www.karimforlin.ch

Lisa Lurati Going back into nothing

Lisa Lurati, tra i principali artisti emergenti della Svizzera italiana, per la sua prima mostra personale in un museo ticinese presenta una serie di nuove produzioni che attingono dagli immaginari di antiche culture del sud e del centro America, ma i cui archetipi sono parte di un patrimonio immateriale che possiamo considerare globale.

Le due installazioni principali portano lo spettatore a immergersi in una rivisitata atmosfera rituale che evoca due delle principali forze della natura, ossia quella generativa della spirale e quella magnetica dello specchio. Il nuovo gruppo di opere prodotte per l'esposizione a Casa Rusca comprende una conturbante video installazione, la prima mai realizzata dall'artista. Per tessere le trame di un magnetico richiamo alla natura Lisa si è appoggiata al talento del musicista Francesco Fonassi, che ha quindi composto le maliose trame della colonna sonora.

Lisa Lurati si forma dapprima come fotografa presso la scuola professionale di Vevey, ma sin da subito il rapporto con questa professione e con il format fotografico è di tipo conflittuale. Lisa si stabilisce a Berlino, dove lavora presso gli studi di Tomás Saraceno e Reto Pulfer. Qui sviluppa man mano la coscienza che la fotografia fine a sé stessa è un medium che non si confà alle necessità espressive che sente di dover sviluppare.

Nel 2017 si reca nella Tierra del Fuego e per la prima volta si rende conto che l'esperienza nella vastità della Pampa sudamericana ha cambiato per sempre la sua percezione del mondo; qui l'uomo non è per forza l'unità di misura di tutte le cose. Di ritorno in Svizzera, partecipa a un Master presso la scuola d'arte di Basilea, dove questo nuovo orizzonte si apre e si articola nuovamente permettendole di esplorare nuove tecniche, includendo un rapporto con la materia e decostruendo il linguaggio fotografico.

Negli ultimi due anni l'artista ha elaborato un percorso in cui esplora tecniche cadute in parziale disuso come la cianotipia e la stampa su stoffa, ma anche la scultura in bronzo e l'incisione e afferma così una sua estetica personale. Il suo universo mette in comunicazione macro e microcosmo, ma anche elementi del mondo magico e con il regno dell'inconscio: spesso viene evocata una natura le cui dimensioni sovrastano le capacità di comprensione dell'uomo.

Lisa Lurati. Nota biografica

Lisa Lurati, nata nel 1989 a Lugano da una famiglia di origini locarnesi, vive e lavora a Lugano. Si forma dapprima come fotografa a Vevey (2015) e nel 2018 consegue il Master of Arts a Basilea. Fra le mostre personali si ricordano quelle a Bienne (Photoforum Pasquart, 2018), Mulhouse (La Filature, 2019), Losanna (Forma Gallery, 2020) e Yverdon-les-Bains (Centre d'art contemporain, 2021). Lisa Lurati ha partecipato inoltre a numerose iniziative collettive, tra cui *Life Love, Justice* alla Kunsthaus Baselland, nel 2020. Le sue opere fanno parte di numerose raccolte, tra cui la Collezione Repubblica e Cantone Ticino, Credit Suisse Collection, Christoph Merian Stiftung a Basilea e Città di Winterthur.

www.instagram.com/lisalurati

Le tre mostre sono a cura di Noah Stolz, già curatore di numerose esposizioni collettive e personali di Aldo Mozzini. Noah Stolz è curatore e critico d'arte indipendente, per dieci anni è stato direttore de La Rada a Locarno e ha fatto parte della Commissione federale d'arte. Per otto anni ha curato tutte le più importanti mostre dell'artista italo-rumena Marion Baruch.

Noah Stolz ha ideato tre mostre distinte, chiedendo tuttavia agli artisti di incoraggiare se possibile il dialogo tra le rispettive opere esposte. Si è deciso quindi di individuare una serie di immagini guida, come quella del museo «casa» (Casa Rusca) o come luogo di assemblea, di introspezione o che privilegia l'incontro e la convivialità. Le opere di Aldo Mozzini e Karim Forlin invaderanno letteralmente l'area del giardino, del cortile e delle balconate del Museo e alcune di esse saranno auto-illuminate, dando luogo a una calorosa scenografia, che cambierà l'atmosfera della corte di Casa Rusca.

In questo suggestivo contesto, a partire da gennaio 2024 verrà organizzato un programma di eventi serali nel cortile del Museo. L'intento è quello di accogliere un pubblico variegato, che non consta unicamente di visitatori abituali di mostre d'arte e di dare seguito alla leggenda del proprietario dello storico palazzo che invita i cittadini meno fortunati a ricevere del cibo caldo nel cortile. L'iniziativa sfrutta dunque il periodo invernale per proporre un programma ritmato da performance musicali e reading in dialogo con le opere esposte, offrendo in queste occasioni una zuppa. Tra gli artisti invitati vi saranno Sheldon Suter e Nathalie Peters.

L'immagine coordinata delle mostre è curata da Nicolas Polli, eccellenza del graphic design svizzero, che curerà anche la monografia di Aldo Mozzini e propone un concetto grafico molto innovativo e all'insegna della sostenibilità. Il progetto sottolinea un principio ecologico già insito nell'arte di Aldo Mozzini, ma anche nelle produzioni degli altri due artisti. Circa il settanta per cento dei materiali utilizzati per le mostre sono pertanto riciclati, prodotti localmente o si intende recuperarli a fine esposizione per inserirli in un processo di upcycling.

Le mostre sono sostenute da: Repubblica e Cantone Ticino DECS, Fondazione Sophie e Karl Binding, Landis & Gyr Stiftung, Pro Helvetia, Ville de Genève, Republique et Canton de Genève, Fondazione cultura nel Locarnese e BancaStato.

Informazioni

| | | |
|------------------|--|-----------------|
| Sede | Museo Casa Rusca Piazza Sant'Antonio 1 CH-6600 Locarno | |
| Orari | martedì - domenica 10.00 - 16.30 lunedì chiuso | |
| Biglietti | Intero | CHF 15.– |
| | Ridotto AVS/AI e gruppi | CHF 10.– |
| | Studenti dai 18 anni | CHF 8.– |
| | Ingresso gratuito per le scuole e per i giovani fino ai 18 anni | |

Biglietto combinato Museo Casorella-Castello + Museo Casa Rusca

| | | |
|-----------------------|--|-----------------|
| | Intero | CHF 20.– |
| | Ridotto AVS/AI e gruppi | CHF 14.– |
| | Studenti dai 18 anni | CHF 12.– |
| Prenotazioni | +41 (0)91 756 31 85 | |
| Contatti | Servizi Culturali Città di Locarno Piazzetta de' Capitani 2, CH-6600 Locarno +41 (0)91 756 31 70 servizi.culturali@locarno.ch www.museocasarusca.ch www.locarno.ch www.facebook.com/casarusca www.instagram.com/casarusca | |
| Ufficio stampa | Servizi Culturali Città di Locarno +41 (0)91 756 31 70 servizi.culturali@locarno.ch | |
